

LA RELAZIONE Il presidente del Tar Campania all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Salamone: «Terzo mandato, si definisca prima»

De Luca: «In Italia concezione islamica del diritto. I partiti? Sono ormai gusci vuoti»

NAPOLI. La questione del terzo mandato ha fatto capolino anche nella relazione del presidente del Tar della Campania, Vincenzo Salamone, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario (*nella foto*), alla quale i giudici si sono presentati con la coccarda tricolore. «È auspicabile - ha infatti dichiarato Salamone - al fine di garantire stabilità al sistema elettorale, una definizione preventiva del contenzioso costituzionale in ordine ai principi introdotti dal legislatore regionale campano che ha differito l'applicazione del cosiddetto divieto di terzo mandato consecutivo». Le parole del presidente Salamone si inseriscono in una questione calda, con il Governo nazionale che, come noto, ha recentemente impugnato la legge regionale della Campania, approvata nei mesi scorsi, che dava il via libera alla ricandidatura e rielezione del presidente De Luca. E fra i primi a commentare le parole di Salamone c'è stato proprio De Luca: «Abbiamo avuto in Italia una vicenda francamente incredibile. Abbiamo approvato in quattro Regioni d'Italia la stessa legge elettorale - ha spiegato il presidente, intervenuto all'inaugurazione dell'anno giudiziario - tre Regioni l'hanno approvata prima della Campania, senza nessuna contestazione da parte del governo. L'ultima Regione è stata il Piemonte che ha approvato una legge, ancora più restrittiva rispetto a quella della Campania, a luglio 2023. Il gover-

no non ha impugnato nulla. C'è un mio collega, il presidente della Regione Veneto, che il terzo mandato lo sta finendo. È incredibile: quattro Regioni approvano la stessa legge e una sola vede impugnata la propria legge in maniera, a mio parere, del tutto illegittima. La Regione è un ente costituzionale, la forma di governo fa parte delle competenze delle Regioni, a meno che non decidiamo di scioglierle. Anche da questo punto di vista siamo a una concezione del diritto che Sabino Cassese definirebbe islamica: il diritto che si può allungare, allargare, restringere, a seconda delle convenienze. In Italia le leggi elettorali so-

no rispondenti non a una logica di equilibrio costituzionale, ma sono fatte da chi sta a Roma per eliminare i concorrenti che ha nei territori. In particolare, questa legge elettorale che prevede il non limite fino ai 5mila abitanti è esattamente il contrario di quello che serve in termini di trasparenza. Quando amministri una grande realtà di milioni di persone quale rapporto clientelare vuoi avere? È nella piccola realtà che puoi esercitare un potere di condizionamento». Quindi un attacco ai partiti: «Siamo entrati nella stagione della postdemocrazia, è saltata la rappresentanza - ha sottolineato De Luca - abbiamo rappresentanti

che non rappresentano neanche loro stessi. Abbiamo a Roma rappresentanti che, sulla base delle leggi elettorali approvate nel nostro Paese, non rappresentano assolutamente nulla: sono frutto solo delle operazioni clientelari che si fanno fra forze politiche nazionali. Avevamo i grandi soggetti politici e sindacali che erano luogo di selezione delle classi dirigenti. Oggi sono diventati gusci vuoti e la selezione dei gruppi dirigenti avviene in negativo in Italia, non in positivo. Cioè, avviene non sulla base di quello che si è realizzato, ma solo in base alla capacità di fare da portaborse a qualche capo corrente di partito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA CERIMONIA ANCHE IL PREFETTO DI BARI, IL SINDACO MANFREDI E IL PRESIDENTE COA, FORESTE

«L'obiettivo è ridurre le pendenze», ma i ricorsi sono in aumento

NAPOLI. Con la relazione introduttiva del presidente del Tar Campania, Vincenzo Salamone, è stato inaugurato ieri a Napoli l'anno giudiziario. Il dato principale è l'aumento dei ricorsi. «L'andamento del contenzioso registrato dal tribunale amministrativo - ha detto Salamone - è in linea con le norme in materia di accelerazione e definizione dei giudizi in tempi certi e con l'obiettivo raccomandato dal Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa di riduzione delle pendenze». Nel 2024 sono stati depositati 6710 ricorsi, 560 ricorsi in più del 2023, pari a circa il 9,10%.

All'inaugurazione è intervenuto anche il prefetto di Napoli, Michele di Bari: «Quando la piena collaborazione

tra le istituzioni riesce ad essere un valore aggiunto ma soprattutto sostanziale - ha dichiarato di Bari - allora i cittadini sono arricchiti dai diritti perché l'equilibrio che noi dobbiamo sempre portare avanti riguarda sempre il cittadino, e i diritti che vengono garantiti dalla Costituzione. La variabile tempo nella giustizia credo sia essenziale. E devo notare con grande soddisfazione che i tempi in questo tribunale sono rispettati». Presente anche il sindaco di Napoli, e presidente Anci, Gaetano Manfredi: «C'è bisogno del nuovo Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - il suo appello - perché quello che abbiamo oggi è estremante datato». Per quanto riguarda gli enti locali, il sindaco di Napoli ha evi-

denziato «il rapporto che c'è tra funzioni fondamentali e risorse disponibili: questo è il nodo. È chiaro quando ci sono funzioni vanno però finanziate». Particolarmente sentito l'intervento del presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Carmine Foreste, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione con l'Avvocatura - «La collaborazione e la convergenza di tutti i partecipanti è imprescindibile. Gli avvocati collaborano affinché questo sia un processo che funzioni». Foreste si è poi soffermato anche su temi come l'equo compenso, la sinteticità degli atti, il contributo unificato e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

L'INIZIATIVA DELL'AZIENDA OSPEDALIERA "SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO" DI CASERTA

Progetto "Enrich", sicurezza dei pazienti in caso di sisma

CASERTA. L'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta ha messo a punto un progetto per la sicurezza dei pazienti in caso di terremoto, denominato "Enrich", Enhancing the resilience of italian healthcare and hospital facilities e nato, come si legge in una nota della stessa Aorn, "con l'obiettivo di migliorare la resilienza delle strutture sanitarie rispetto all'adattabilità funzionale e alle prestazioni sismiche". In particolare «per garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori sanitari in caso di terremoti e calamità, l'Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano" di Caserta viaggia in

una duplice direzione: realizzazione dei lavori di adeguamento sismico degli edifici; implementazione delle buone pratiche di prevenzione e gestione delle emergenze. Il Progetto, finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca, è stato promosso dall'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' con il coordinamento del professore Gennaro Magliulo, in collaborazione con le Università degli Studi del Sannio e del Salento, l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione del CNR, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPERTE DAI CARABINIERI TRE DISCARICHE A CIELO APERTO

Inquinamento, chiusa concertia a Montoro

AVELLINO. Sequestrata dai carabinieri forestali del Comando provinciale di Avellino una concertia di Montoro, specializzata nella inchidatura delle pelli. I sigilli sono stati apposti nell'ambito dei controlli per contrastare l'inquinamento del fiume Sarno: dalle verifiche è risultato che l'azienda era priva della obbligatoria autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Il titolare dell'azienda è stato denunciato alla Procura di Avellino. Nell'ambito dei controlli sullo smaltimento illecito dei rifiuti, tre discariche a cielo aperto sono state inoltre scoperte Fontanarosa, Paternopoli e San Mango sul Calore: sui terreni erano stati abbandonati rifiuti di ogni genere: pneumatici, scarti di legna, plastica, materiale edilizio di risulta, cartoni e materassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO. SVERSAVA RIFIUTI SPECIALI

Sigilli a un'autofficina

BENEVENTO. Un'officina specializzata nella riparazione e revisione di veicoli, è stata posta sotto sequestro in contrada San Vito, alle porte di Benevento. L'intervento è stato eseguito dalla locale Guardia di finanza e dagli agenti della Polizia municipale, con il supporto tecnico dell'Arpac. Nel corso dell'operazione, al titolare dell'attività, un sessantenne residente in provincia, sono stati contestati il deposito incontrollato di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, nonché lo scarico di acque reflue industriali in assenza della prescritta autorizzazione, con l'aggravante della vicinanza ad un corso d'acqua.

GROTTAMINARDA. CONTROLLO STRADALE

Cocaina e soldi in casa, arrestato

AVELLINO. Fermato a bordo della propria auto per un normale controllo stradale, un 48enne di Grottaminarda è stato arrestato dai carabinieri per un atteggiamento sospetto. E infatti nell'abitazione dell'uomo, nel corso di una perquisizione sono stati trovati quasi 400 grammi di cocaina e sei mila euro in contanti. La droga era già suddivisa in dosie in casa c'erano anche materiale per il confezionamento e il denaro, tutto sequestrato. L'uomo è stato trasferito nel carcere di Ariano Irpino.

CASTEL VOLTURNO. COLPITO A COLTELLATE

Ferisce rivale in amore, in manette

CASTEL VOLTURNO. Con l'accusa di lesioni personali aggravate e continue, resistenza ad un pubblico ufficiale e porto di armi od oggetti atti ad offendere, è stato arrestato un 28enne nigeriano che ha accoltellato un 27enne senegalese ritenuto dall'aggressore amante della propria compagna. L'altra notte scorsa a Castel Volturno, in viale fiume Rubicone, il 28enne si è presentato a casa del giovane senegalese che, dopo aver aperto la porta, è stato raggiunto da numerosi fendenti in varie parti del corpo, stramazza al suolo sanguinante. Soccorso dopo l'allarme dei vicini il 27enne è stato trasportato al pronto soccorso.

VAIRANO PATENORA. IDENTIFICATO 33ENNE

Furti a scuola, preso con il Dna

CASERTA. Quei furti in due scuole di Vairano Patenora e Pietravairano, in provincia di Casert, non sono rimasti impuniti. Grazie al Dna prelevato da una macchia di sangue, è stato infatti identificato un 33enne originario di Napoli cui i carabinieri hanno notificato la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza emessa dal gip del tribunale di Santa Maria Capua Vetere. I furti risalgono al 23 e 24 maggio scorsi, quando furono presi di mira i plessi scolastici.